

Città di  
Castellanza



Provincia di  
Varese

# Piano di Governo del Territorio

## Documento di Piano

art. 8 L.R. 12/05

## Beni di interesse paesaggistico e storico monumentale, schede

scala 1:7500

Il Sindaco: dott. Fabrizio Farisoglio

UFFICIO TECNICO COMUNALE

il responsabile del settore: Arch. Paolo Ramolini

il responsabile del servizio: Arch. Antonella Pisoni

*elaborato*

DP **18.2**

luglio 2008

Allegato alla delibera di Consiglio Comunale n.° 9 del 19.03.2010

Il Segretario comunale: dott. Antonino Corona

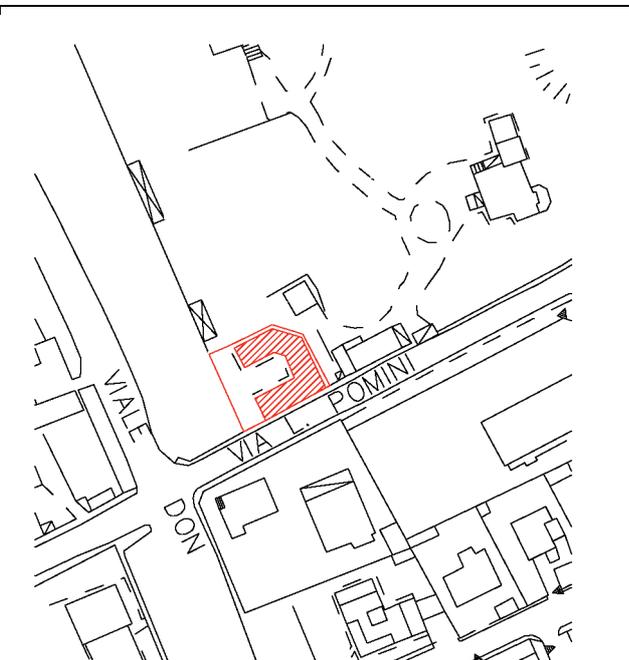
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |   |  |
|--------|---|--|
| SCHEDA | 1 | <i>Casa dei contadini – Villa Vecchietti</i> |
|--------|---|--|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | via L. Pomini           |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio civile         |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Sita all'incrocio tra la via Luigi Pomini con il viale Don Minzoni, si erge un fabbricato che rientra nel edificato del parco di Villa Vecchietti. Detto fabbricato, riconducibile ai primi anni '20 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche) come la villa padronale, di cui ne è pertinenza, ne ricalca la stessa tipologia architettonica dello stile lombardo di quegli anni pur presentando un livello di finiture e di materiali utilizzati meno di pregio di quelli della villa padronale, in quanto l'originale destinazione era quella di residenza dei contadini.

|                                 |             |
|---------------------------------|-------------|
| <b>Data compilazione scheda</b> | Aprile 2008 |
|---------------------------------|-------------|

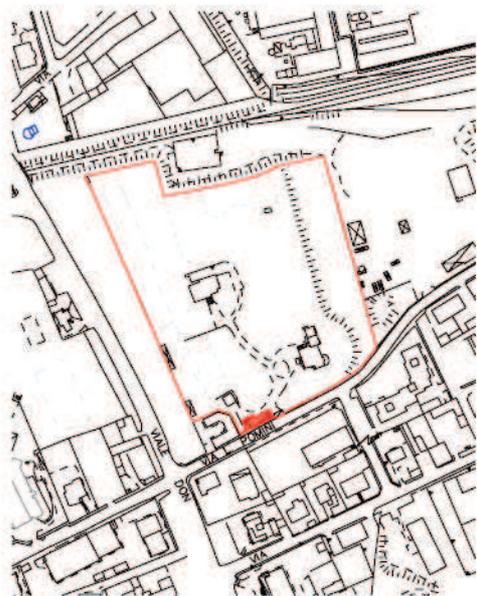
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |   |                                    |
|--------|---|------------------------------------|
| SCHEDA | 2 | <i>Portineria Villa Vecchietti</i> |
|--------|---|------------------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | via L. Pomini           |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio civile         |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:5000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo la via Luigi Pomini, a un certo punto si incontra sulla destra l'edificio che ha funzione di portineria di "Villa Vecchietti".

La portineria, parte integrante della villa padronale, risulta edificata negli anni '20 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche), ne ricalca le stesse tipologie e finiture architettoniche dello stile lombardo di quegli anni, evidenziando un'importanza estetica non raffrontabile alle semplici funzioni di portineria e alloggio del custode che doveva ricoprire.

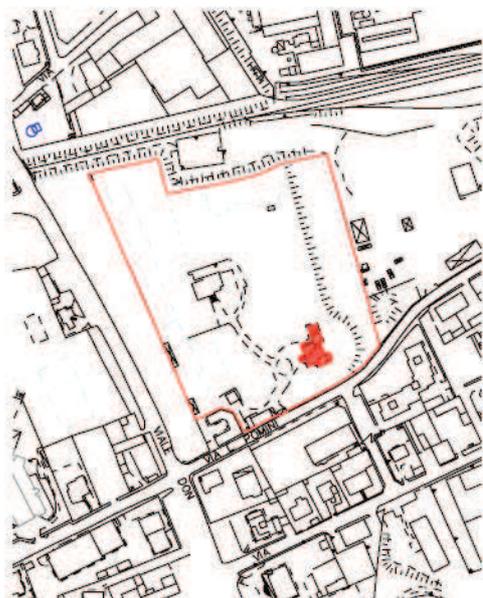
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |   |                         |
|--------|---|-------------------------|
| SCHEDA | 3 | <i>Villa Vecchietti</i> |
|--------|---|-------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | via L. Pomini           |
| <b>Tipologia del bene</b> | villa                   |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:5000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo la via Luigi Pomini, a un certo punto si intravede sulla destra “Villa Vecchietti”.

Villa Vecchietti è un edificio in tipico stile lombardo, caratterizzato dalla classica torretta in voga all’epoca, circondato da un parco, costruito come altre residenze padronali negli anni ’20 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche).

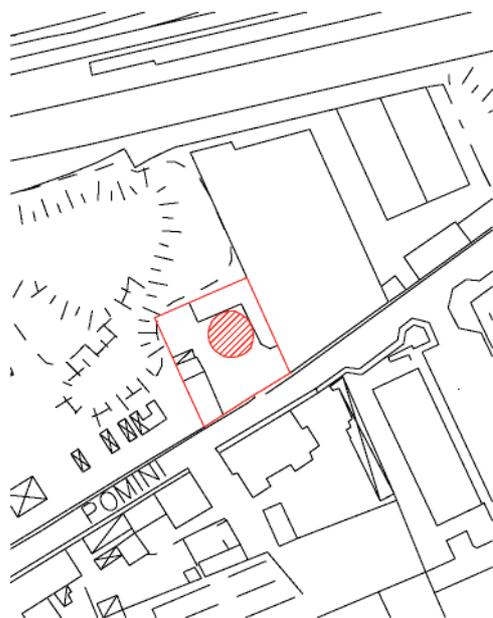
Attualmente mantiene ancora l’originaria destinazione residenziale.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**SCHEDA 4 *Torre dell'acquedotto*

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** via L. Pomini  
**Tipologia del bene** impianto tecnologico  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo la via Luigi Pomini, a un certo punto si incontra sulla destra una struttura a torre.

Tale struttura risulta essere stata edificata nei primi del '900 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche) utilizzata come torre per la distribuzione dell'acqua potabile.

La struttura portante come la soprastante cisterna è in cemento armato, mentre le murature della torre sono di mattoni pieni.

Il fabbricato edilizio risulta non più utilizzato da circa una decina di anni.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

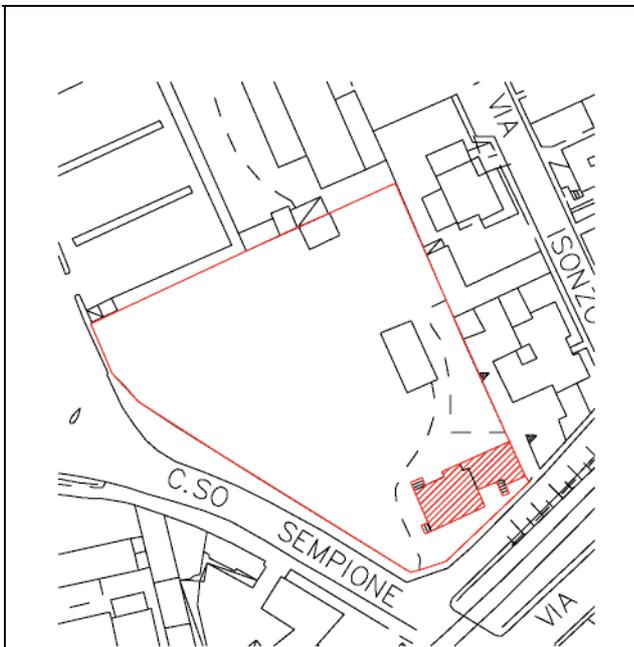
SCHEDA

5

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** corso Sempione  
**Tipologia del bene** villa  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo corso Matteotti dopo il passaggio a livello delle ferrovie Nord-Milano, all'incrocio con la via Isonzo, si nota una villa risalente alla metà degli anni '50-'60 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche). Tale edificio, dalla caratteristica architettura lombarda dell'epoca, risulta circondato da un parco a verde.

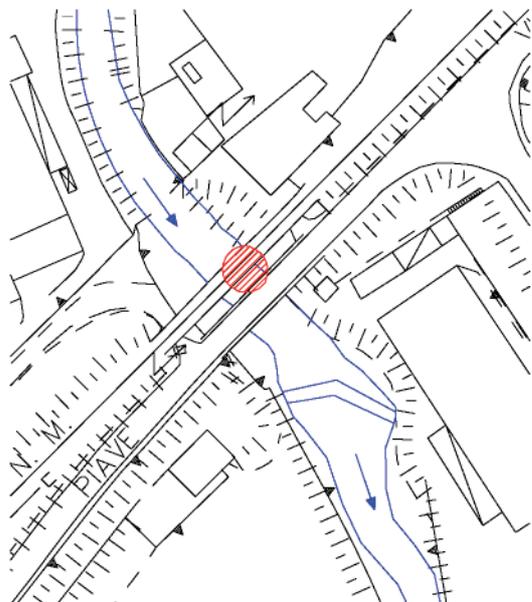
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |   |                          |
|--------|---|--------------------------|
| SCHEDA | 6 | <b>Ponte ferroviario</b> |
|--------|---|--------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | via Piave               |
| <b>Tipologia del bene</b> | Ponte ferroviario       |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Il ponte in via Piave, su cui transitano i binari della ferrovia Nord Milano tratta Milano-Novara, fu costruito dalla società ferroviaria fra il 1882 ed il 1887. L'imponente struttura in mattoni a vista ha i suoi pilastri di appoggio gravanti, parte sulle rive del fiume Olona, e parte all'interno dell'alveo del fiume stesso.

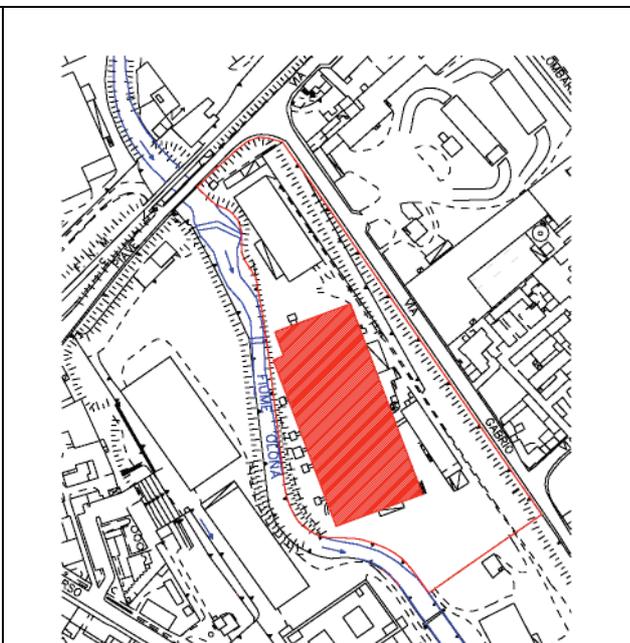
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |   |                               |
|--------|---|-------------------------------|
| SCHEDA | 7 | <i>ex Cotonificio Cantoni</i> |
|--------|---|-------------------------------|

|                           |                              |
|---------------------------|------------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza                  |
| <b>Indirizzo</b>          | piazza Soldini - Valle Olona |
| <b>Tipologia del bene</b> | capannone industriale        |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T.      |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Dalla piazza Soldini si accede all'ex complesso industriale del Cotonificio Cantoni, la cui costruzione fu iniziata da Costanzo Cantoni nel 1820. È l'inizio di una attività imprenditoriale che nel corso degli anni avrebbe esteso le sue radici su Castellanza, segnandone per sempre il destino socio-economico. Nel corso di questi anni i Cantoni fanno costruire, oltre agli stabilimenti per l'attività dell'azienda, convitti per le maestranze e abitazioni per gli operai e i dipendenti.

I fabbricati industriali esistenti rappresentano un magnifico esempio di archeologia industriale e tipologica dei vecchi opifici.

I sistematici interventi di ampliamento e di rifacimento dei corpi di fabbrica che si sono susseguiti negli anni hanno rappresentato un perfetto esempio di connubio fra funzionalità e sensibilità estetica.

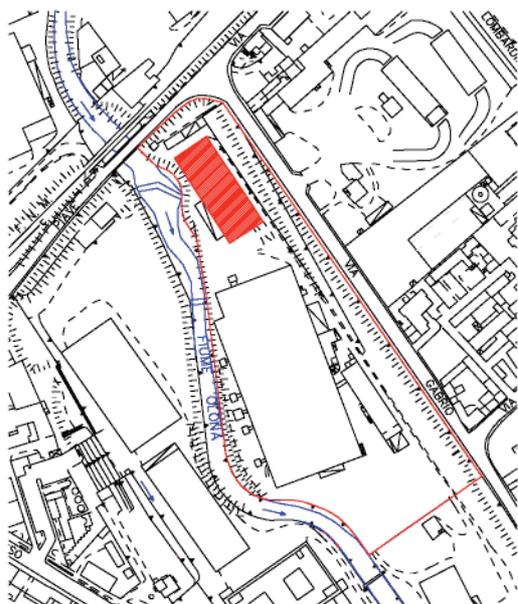
Negli ultimi decenni la crisi del settore tessile ha portato a un progressivo abbandono dell'attività industriale. Allo stato attuale i capannoni risultano inutilizzati e privi di manutenzione da parecchi decenni.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**SCHEDA 8 *ex Cotonificio Cantoni*

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** piazza Soldini - Valle Olona  
**Tipologia del bene** capannone industriale  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Dalla piazza Soldini si accede all'ex complesso industriale del Cotonificio Cantoni, la cui costruzione fu iniziata da Costanzo Cantoni nel 1820. È l'inizio di una attività imprenditoriale che nel corso degli anni avrebbe esteso le sue radici su Castellanza, segnandone per sempre il destino socio-economico. Nel corso di questi anni i Cantoni fanno costruire, oltre agli stabilimenti per l'attività dell'azienda, convitti per le maestranze e abitazioni per gli operai e i dipendenti.

I fabbricati industriali esistenti rappresentano un magnifico esempio di archeologia industriale e tipologica dei vecchi opifici.

I sistematici interventi di ampliamento e di rifacimento dei corpi di fabbrica che si sono susseguiti negli anni hanno rappresentato un perfetto esempio di connubio fra funzionalità e sensibilità estetica.

Negli ultimi decenni la crisi del settore tessile ha portato a un progressivo abbandono dell'attività industriale. Allo stato attuale i capannoni risultano inutilizzati e privi di manutenzione da parecchi decenni.

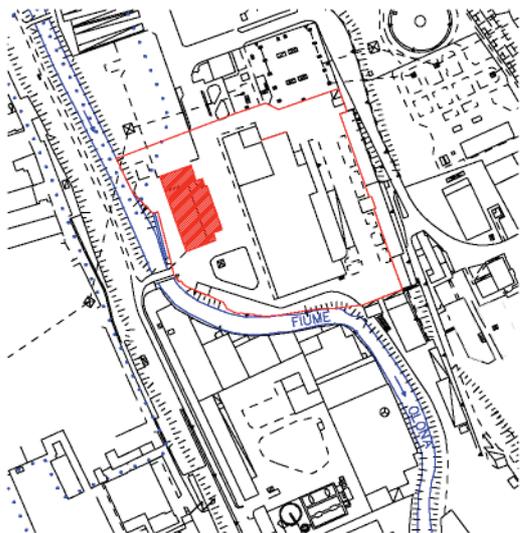
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |   |                                   |
|--------|---|-----------------------------------|
| SCHEDA | 9 | <i>ex Centrale Termoelettrica</i> |
|--------|---|-----------------------------------|

|                           |                                       |
|---------------------------|---------------------------------------|
| <b>Località</b>           | Castagnate                            |
| <b>Indirizzo</b>          | laterale di via Marnate - Valle Olona |
| <b>Tipologia del bene</b> | capannone industriale                 |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T.               |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Imponente è il rosso edificio in stile lombardo della centrale termoelettrica di Castellanza, ora messa fuori servizio. La costruzione è rimasta quella della primitiva centrale, sorta nel 1904 a opera della società Lombarda per la Distribuzione de Energia Elettrica, su progetto dell'ing. Alessandro Scotti. Le industrie d'allora, specialmente cotoniere e tessili, utilizzavano come sorgente di forza motrice le limitate risorse del fiume Olona, mediante ruote e turbine idrauliche di carattere piuttosto primitivo, oppure impianti termici con macchine a vapore annessi ai singoli stabilimenti.

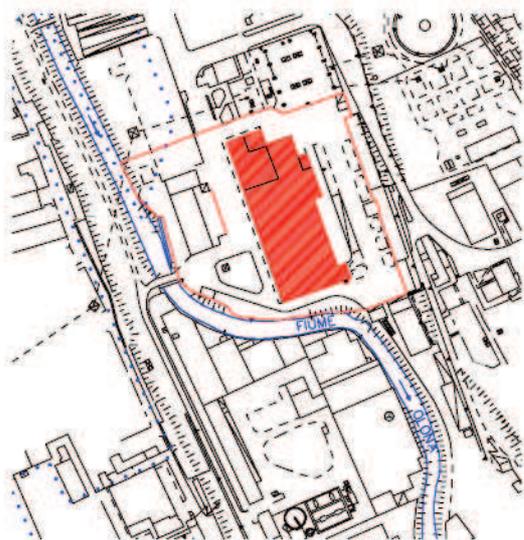
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                                   |
|--------|----|-----------------------------------|
| SCHEDA | 10 | <i>ex Centrale Termoelettrica</i> |
|--------|----|-----------------------------------|

|                           |                                       |
|---------------------------|---------------------------------------|
| <b>Località</b>           | Castagnate                            |
| <b>Indirizzo</b>          | laterale di via Marnate - Valle Olona |
| <b>Tipologia del bene</b> | capannone industriale                 |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T.               |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Imponente è il rosso edificio in stile lombardo della centrale termoelettrica di Castellanza, ora messa fuori servizio. La costruzione è rimasta quella della primitiva centrale, sorta nel 1904 a opera della società Lombarda per la Distribuzione de Energia Elettrica, su progetto dell'ing. Alessandro Scotti. Le industrie d'allora, specialmente cotoniere e tessili, utilizzavano come sorgente di forza motrice le limitate risorse del fiume Olona, mediante ruote e turbine idrauliche di carattere piuttosto primitivo, oppure impianti termici con macchine a vapore annessi ai singoli stabilimenti.

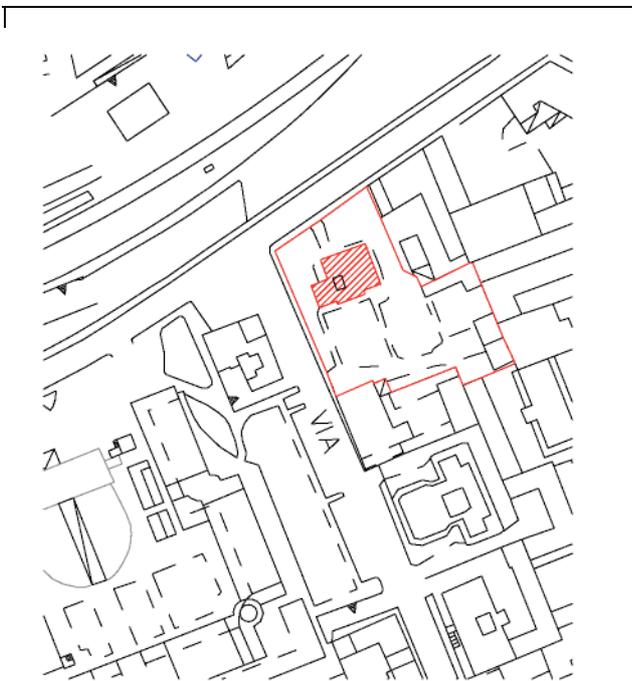
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                      |
|--------|----|----------------------|
| SCHEDA | 11 | <i>Villa Alfieri</i> |
|--------|----|----------------------|

|                           |                               |
|---------------------------|-------------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza                   |
| <b>Indirizzo</b>          | via L. Pomini - via Garibaldi |
| <b>Tipologia del bene</b> | villa                         |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T.       |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

All'angolo tra la via Luigi Pomini e la via Garibaldi si trova una villa, denominata "Villa Alfieri" risalente ai primi anni del '900 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche).

Nel corso degli anni è stata oggetto di parecchi interventi di manutenzione e restauro, che pur modificando il taglio e la disposizione interna dei locali ha mantenuto inalterato le caratteristiche architettoniche dell'epoca.

La villa è circondata da un'area a verde con essenze di pregio.

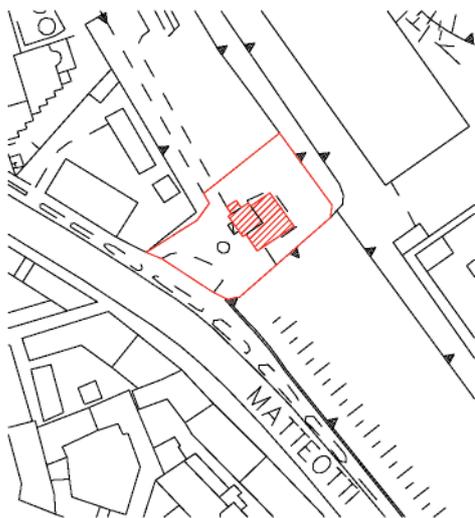
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |
|--------|----|
| SCHEDA | 12 |
|--------|----|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castegnate              |
| <b>Indirizzo</b>          | corso Matteotti         |
| <b>Tipologia del bene</b> | villa                   |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo corso Matteotti si intravede una villa risalente ai primi anni del '900 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche). Probabilmente, la costruzione in origine faceva parte dell'insediamento industriale dell'ex Cottonificio Cantoni ed era utilizzata come alloggio da parte della dirigenza della ditta stessa.

Ora la villa, di proprietà privata, è utilizzata come residenza; ed è circondata da un piccolo parco, che si affaccia nella parte retrostante, verso l'invaso del fiume Olona.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |
|--------|----|
| SCHEDA | 13 |
|--------|----|

|                           |                                  |
|---------------------------|----------------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza                      |
| <b>Indirizzo</b>          | corso Matteotti – Piazza Libertà |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio civile                  |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T.          |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

All'incrocio tra la P.zza Libertà e corso Matteotti si trova un imponente edificio sovrastato da una torretta, risalente ai primi anni del '900 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche). L'edificio costruito, come era abitudine all'epoca, risulta un falso storico, ma presenta caratteristiche di pregio come le facciate in mattoni a vista con intarsi di pietra, le finestre con soprastanti volte e la classica icona religiosa. Nel corso degli anni è stata utilizzata da parecchie attività economiche, di carattere commerciale, e alla data odierna accoglie la sede di un istituto bancario.

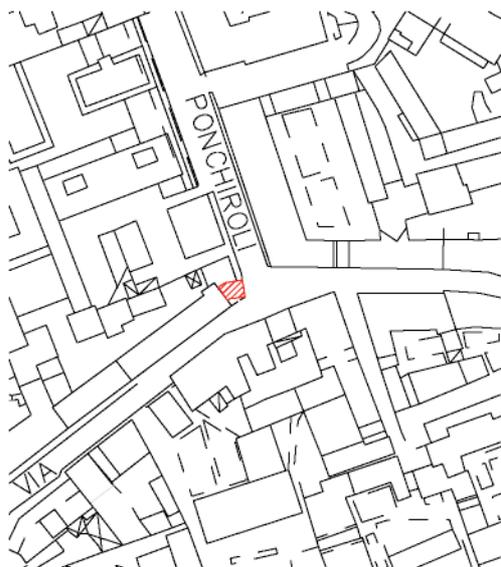
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |      |  |
|--------|------|--|
| SCHEDA | 14/a | <b><i>Cappella dell'Immacolata</i></b> |
|--------|------|--|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | via Roma                |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio di culto       |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

In via Roma, un tempo via S.Gottardo sorge la Cappella dell'Immacolata; dedicata in origine a San Pietro Martire questa cappella nata dalla volontà di alcuni privati, fu in seguito lasciata cadere in stato rovinoso. Nel 1848 per deliberazione comunale si decise di restaurare la vecchia cappella. In origine doveva essere dedicata al Cristo Redentore e recare un'iscrizione di tipo patriottico, a seguito dell'entusiasmo per i primi successi riportati contro gli Austriaci durante il Risorgimento.

Il progetto fu affidato all'ingegner Brivio Giuseppe ma, a causa della sconfitta della seconda Guerra d'Indipendenza del 1849, i lavori furono sospesi. Nel 1850 l'opera riprese con l'appaltatore Giovanni Rosa e all'interno le decorazioni furono eseguite dal pittore Nerbini-Furer e fu deciso di collocare una pala di piccole dimensioni con l'immagine della Vergine Immacolata, in quanto in quel tempo fecero molto eco le apparizioni della Madonna di Lourdes. Da quel momento la Cappella fu denominata "Cappella dell'Immacolata".

Dell'originaria costruzione rimane ben poco perché numerose sono state le manutenzioni che l'hanno interessata.

Nel 1915 la famiglia Pomini donò l'attuale simulacro dell'Immacolata.

Gli elementi che caratterizzano il sacro edificio sono le lesene stile ionico, l'arco della porta d'ingresso, oltre a chiari richiami all'arte classica, come l'insieme del frontone, della cornice, del fregio e dell'architrave.

Oggi le pareti laterali sono abbellite da due tele, di recente esecuzione, che rappresentano Sant'Anna con la Vergine Maria ancora fanciulla e S. Giulio che sta raggiungendo l'isola in mezzo al Lago d'Orta, infestata di serpenti. Il soffitto è a volta con al centro un cielo azzurro, che riprende il colore del manto della Vergine.

L'ingresso oggi è chiuso da una vetrata con porte in ferro battuto realizzato in occasione dei restauri del

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |      |                                 |
|--------|------|---------------------------------|
| SCHEDA | 14/b | <i>Cappella dell'Immacolata</i> |
|--------|------|---------------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | via Roma                |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio di culto       |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza

1969, in sostituzione dell'originario cancello; nello stesso periodo fu rifatto anche l'altare. La statua della Madonna con la tradizionale veste bianca e il manto azzurro, ha le braccia protese in avanti e le mani aperte, il capo è incorniciato da un'aureola di stelle ed i piedi poggiano su un globo terrestre.

Alla fine degli anni '90 furono eseguiti lavori di restauro agli affreschi e alla vetrata d'ingresso con l'aggiunta, a quest'ultima, di una lunetta con "l'Occhio Divino" oltre ai lavori di messa a norma degli impianti.

A questa cappella sono legate tante storie tramandate oralmente di generazione in generazione, come l'episodio della fuga di un pericoloso toro dalle stalle dei contadini: ancora oggi qualcuno narra che l'animale fu ritrovato "prostrato" davanti alla cappella della Vergine, mansueto come un agnellino.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |      |                                       |
|--------|------|---------------------------------------|
| SCHEDA | 15/a | <b>Palazzo Carminati di Brambilla</b> |
|--------|------|---------------------------------------|

|                           |  |
|---------------------------|--|
| <b>Località</b>           | Castellanza                                    |
| <b>Indirizzo</b>          | viale delle Rimembranze - piazza della Libertà |
| <b>Tipologia del bene</b> | municipio                                      |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T.                        |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:5000

**Descrizione e note storiche**

All'inizio di viale Rimembranze, dopo i giardinetti troviamo "Palazzo Carminati Brambilla", sede del comune. La storica dimora si affaccia su Corso Matteotti e forma con la vicina chiesa e il campanile di S. Giulio, il centro civico – religioso cittadino, principale punto di riferimento per la comunità castellanese.

Recenti interventi urbanistici, relativi all'area esterna del palazzo hanno contribuito a evidenziare questo carattere di spazio pubblico. Il retrostante cortile e il giardino sono stati riordinati, mentre da piazza della Libertà, antistante l'edificio, è stato rimosso il monumento ai caduti, ricollocato in una piazzetta laterale all'ombra del campanile, dove monopolizza la scena, disponendo di un palcoscenico tutto per sé, che esalta il suo significato celebrativo, destinato a perpetuare la memoria di chi si è sacrificato per la libertà.

Il Palazzo Carminati Brambilla venne progettato, su commissione di Cesare Carminati, dall'architetto viennese Leopold Pollack (allievo del Piermarini) nel 1789.

Il grande complesso ha forme severe e razionali, caratteristiche del gusto neoclassico, e si presenta articolato in più edifici. Il progetto presenta una struttura a U, caratterizzato da un corpo centrale più alto e massiccio rispetto ai corpi laterali delle ali avanzate, scandito ai piani superiori da una lunga serie di finestre, mentre al piano terreno si apre una galleria a tre arcate separate da semicolonne doriche. Le ali laterali, più basse, si chiudono leggermente all'ingresso del cortile, formando una rientranza che regala una visione prospettica particolarmente scenografica e suggestiva.

Unici elementi decorativi, comuni a tutte le superfici, sono le cornici: sottogronda, marcapiano e delle finestre che non servono a movimentare le facciate ma, tutt' al più, a collegare ed unire in un programma progettuale unitario gli ampi prospetti.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |      |                                       |
|--------|------|---------------------------------------|
| SCHEDA | 15/b | <b>Palazzo Carminati di Brambilla</b> |
|--------|------|---------------------------------------|

|                           |  |
|---------------------------|--|
| <b>Località</b>           | Castellanza                                    |
| <b>Indirizzo</b>          | viale delle Rimembranze - piazza della Libertà |
| <b>Tipologia del bene</b> | municipio                                      |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T.                        |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza

L'apparente semplicità ed austerità rivela, al contrario, l'attentissimo studio prospettico del Pollack, che utilizza le differenti altezze dei corpi di fabbrica, le cornici marcapiano e sottogronda come linee di fuga ideali rispetto al centro reale della facciata principale.

L'effetto ottico così ottenuto consente di annullare le differenze di quote delle linee orizzontali (tetto, cornici) le quali, dalla strada, sembrano essere poste tutte allo stesso livello senza soluzione di continuità tra i corpi.

All'epoca della sua costruzione il palazzo era dotato anche di scuderie e circondato da un immenso parco ricco "di selvaggina e teatro di leggendarie battute di caccia alla volpe che attiravano a Castellanza i più bei nomi dell'aristocrazia milanese: pare che talvolta ci venisse addirittura re Umberto, per dare sfogo alla sua passione per la caccia..."

Alla fine del XIX secolo il palazzo passò di proprietà del conte Cesare Brambilla, famiglia di industriali milanesi, che in Castellanza avevano numerose proprietà.

Negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, ed esattamente nel 1920, l'Amministrazione Comunale di Castellanza prese in esame la possibilità di acquistare dalla Nobile Casa Brambilla, messa all'asta al prezzo di 600 mila lire. Dopo attenta analisi l'Amministrazione Comunale decise di procedere all'acquisto con una controfferta pari a 375 mila lire. L'acquisto, eccessivo per le finanze comunali, fu reso possibile grazie all'apporto economico dei rappresentanti delle principali ditte cittadine e precisamente i sigg. Soldini, Cantoni, Pomini e Binda. Finalmente nel 1921, grazie al prestito ricevuto, il signor Sindaco Ponchiroli Gloucester sottoscrisse il preliminare di compravendita e unitamente ai fautori del prestito stipulato, il contratto con il conte Cesare Brambilla. Una curiosità del fabbricato è il numero dei comignoli: ben 48!

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |      |                                       |
|--------|------|---------------------------------------|
| SCHEDA | 15/c | <b>Palazzo Carminati di Brambilla</b> |
|--------|------|---------------------------------------|

|                           |  |
|---------------------------|--|
| <b>Località</b>           | Castellanza                                    |
| <b>Indirizzo</b>          | viale delle Rimembranze - piazza della Libertà |
| <b>Tipologia del bene</b> | municipio                                      |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T.                        |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza

Anche l'interno del palazzo risulta interessante: fra le tante sale spiccano, quella occupata dal Sindaco, con un'originale copertura a cassettoni; la sala una volta destinata a cappella, con l'altare opposto alle finestre che davano sul retro del palazzo; la sala delle colonne, chiara e luminosa, dove oggi si celebrano i matrimoni civili; la "sala degli animali", che doveva contenere i trofei di caccia dei Carminati-Brambilla, dove sono raffigurati animali delle specie più vari, racchiusi in medaglioni che si stagliano in un fondo rosso cupo; infine, la sala prospiciente alla Sala Consigliare, con la grande tela ottocentesca del Giuramento di Pontida (del pittore Giuseppe Castellani).

Il Palazzo, che negli anni è stato sottoposto a parecchi interventi di adeguamento e ristrutturazione, mantiene intatte le caratteristiche architettoniche e compositive originali.

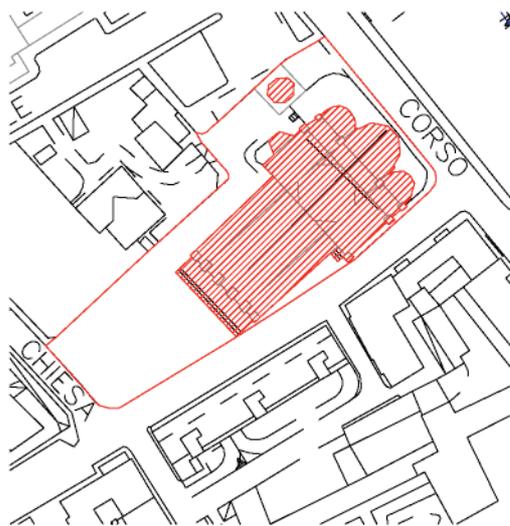
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |      |                         |
|--------|------|-------------------------|
| SCHEDA | 16/a | <b>Chiesa S. Giulio</b> |
|--------|------|-------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | piazza Paolo VI         |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio di culto       |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo Corso Matteotti in direzione est, appare maestoso l'abside della Chiesa di S. Giulio e l'imponente campanile, visibile da diversi punti sia della città che della valle. Girando a sinistra sulla via Rimembranze e su via della Chiesa raggiungiamo piazza Paolo VI lastricata a motivi geometrici abbellita da alberi e panchine, sulla quale si affaccia la facciata e l'ingresso della chiesa.

Il tempio ha origini molto antiche, anche se l'attuale costruzione non ha più nulla a che vedere con quella primitiva, essendo stata completamente rifatta. Testimonianza di questa storia arcaica è un'iscrizione tombale del 1386, sovrastante l'affresco raffigurante la SS. Trinità, scoperto durante la demolizione del campanile nel 1927.

Opere di trasformazione e ampliamento vennero eseguite a più riprese. Nel 1887 la chiesa fu ingrandita e per iniziativa del parroco Angelo Paleari venne allungata di due arcate e abbellita con una nuova facciata opera dell'architetto Carlo Maciacchini (suo il progetto del cimitero monumentale di Milano).

Nel 1920 il parroco Don Luigi Testori fece costruire la cappella della Vergine di Caravaggio, nel cortile limitrofo alla chiesa (oggi la cappella non esiste più e la statua della Vergine si trova in una nicchia del transetto sinistro della chiesa) e ne decretò un nuovo ampliamento, anzi il rifacimento della chiesa che prevedeva anche l'abbattimento del vecchio campanile. Così, nel 1926, alla presenza di Mons. Colombo, avvenne la posa della prima pietra. La consacrazione della nuova chiesa, arricchita fra l'altro di un imponente ciborio donato dal visconte Leonardo Cerini, avvenne nel 1932. Mancava però una torre campanaria all'altezza del tempio rinnovato: nel 1936, col contributo della cittadinanza, cominciò la costruzione del nuovo campanile, ultimato nel 1948.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |      |                         |
|--------|------|-------------------------|
| SCHEDA | 16/b | <b>Chiesa S. Giulio</b> |
|--------|------|-------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | piazza Paolo VI         |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio di culto       |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza

Ma S. Giulio era destinata ad un altro ampliamento, iniziato nei primi anni '50 e protrattosi per 5-6 anni, nel quale venne sacrificata la facciata per la necessità di ampliare longitudinalmente l'interno della chiesa; fu salvato solo il rosone, sovrastante l'ingresso principale, che andò ad impreziosire la nuova architettura in stile romanico-lombardo. Nel 1963 il nuovo tempio veniva solennemente benedetto dal parroco della chiesa di S. Giulio, Don Arrigoni, e nel 1971 eretto a parrocchia dal Card Giovanni Colombo.

La chiesa dalla pianta a croce latina risulta al suo interno, divisa in tre navate e illuminata da trifore in vetro decorato a mosaico. Dietro, nell'abside, troviamo gli affreschi corali e laterali che celebrano la regalità di Gesù, l'Adorazione dei Magi, la Deposizione, Cristo in cielo circondato dagli angeli, eseguiti dall'artista Moretti Foggia nel 1934. L'altare più antico, sovrastato dal solenne ciborio, chiude l'abside della chiesa. Alle estremità del transetto, due cappelle sono dedicate al Santo Crocifisso e alla Madonna di Caravaggio. La pavimentazione della chiesa è in marmo chiaro, mentre quello che circonda l'altare è a mosaico. Nella navata destra è posta la statua in legno di S. Giulio, mentre nella navata di sinistra quella di S. Anna, entrambe del XVII secolo. Il fonte battesimale, sulla sinistra, appena dentro la chiesa, è in marmo di Verona scolpito, con copertura in bronzo. Il portale d'ingresso è di marmo sormontato come le due porte laterali da bei mosaici. La chiesa contiene nel suo interno notevoli opere d'arte; nelle sagrestie gli affreschi di Santa Caterina e San Lorenzo, un frammento di affresco con lo stemma castellanese (forse del XVI secolo). Suggestiva anche la cripta, sottostante all'altare principale, ristrutturata nell'ultimo decennio si presenta con altare in marmo, tabernacolo e opere d'arte contemporanee.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |  |
|--------|----|--|
| SCHEDA | 17 | <b><i>Edificio civile complementare alla casa parrocchiale</i></b> |
|--------|----|--|

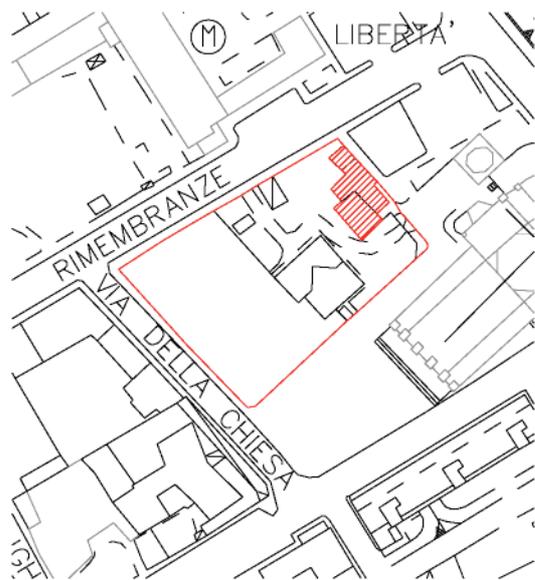
|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | piazza della Libertà    |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio civile         |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza

**Descrizione e note storiche**

Lateralmente alla chiesa di S. Giulio e prospettante su piazza della Libertà si affaccia un edificio facente parte del complesso costituente la casa parrocchiale, costruzioni che risalgono agli anni '30, periodo in cui vennero edificati in sostituzione degli edifici preesistenti demoliti nel 1927. Entrambe le costruzioni con paramenti esterni in mattoni rossi, riprendono gli stili architettonici del vicino tempio e campanile, con cui formano un armonioso insieme e risultano circondati da un giardino alberato.



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

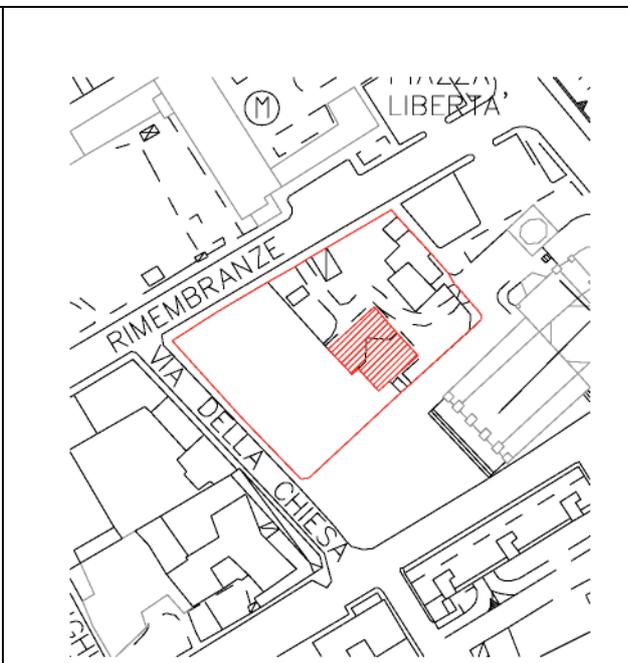
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |   |
|--------|----|---|
| SCHEDA | 18 | <b><i>Casa Parrocchiale complementare alla Chiesa S. Giulio</i></b> |
|--------|----|---|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | P.zza Paolo VI          |
| <b>Tipologia del bene</b> | casa parrocchiale       |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Lateralmente alla chiesa di S. Giulio e sulla piazza Paolo VI si affaccia la casa parrocchiale, costruzione che risale agli anni '30, periodo in cui venne edificata in sostituzione degli edifici preesistenti demoliti nel 1927. L'edificio con paramenti esterni in mattoni rossi, ricalca gli stili architettonici del vicino tempio e campanile, con cui forma un armonioso insieme e risulta inserita in un giardino alberato.

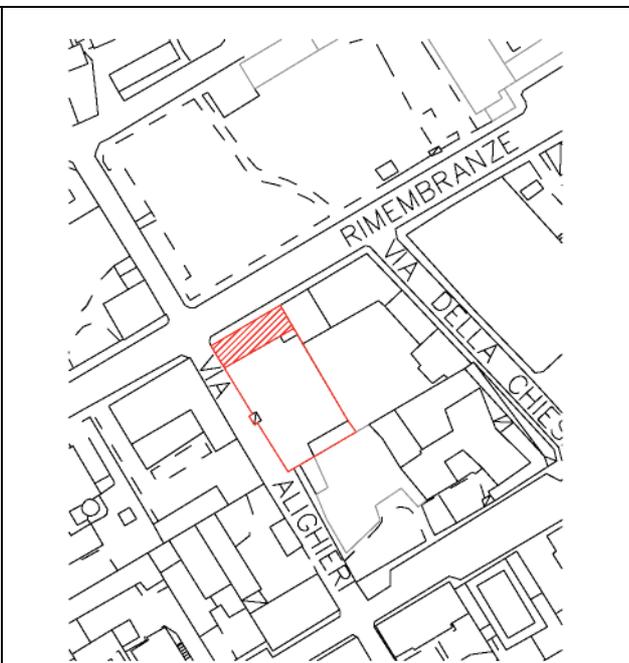
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 19

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** viale delle Rimembranze angolo via Dante  
**Tipologia del bene** edificio civile  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Lungo via delle Rimembranze, all'angolo con via Dante si trova un edificio dei primi anni '50, oggetto di recenti interventi di ristrutturazione, che pur mantenendo l'aspetto compositivo di facciata, ha traslato l'ingresso pedonale sulla via Dante allineandolo con il preesistente passo carraio, che attraverso un maestoso arco decorato, permette l'ingresso al piccolo parco pertinenziale.

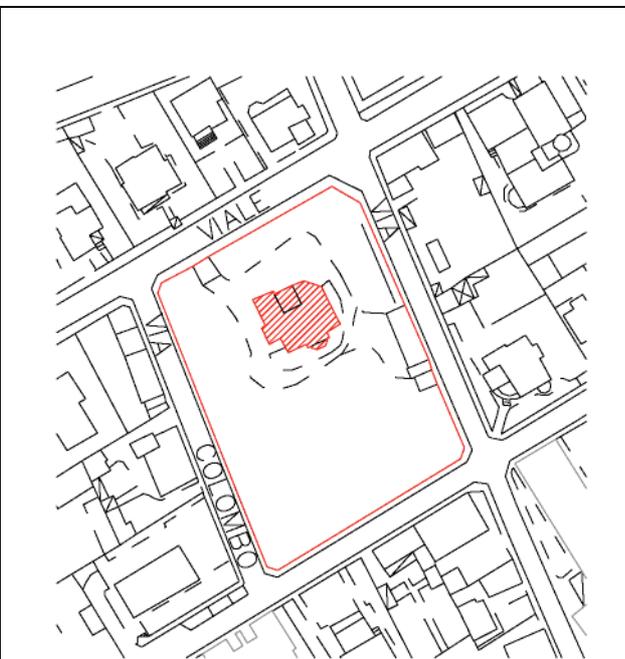
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                        |
|--------|----|------------------------|
| SCHEDA | 20 | <i>Villa Azzimonti</i> |
|--------|----|------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | viale delle Rimembranze |
| <b>Tipologia del bene</b> | villa                   |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Proseguendo lungo viale delle Rimembranze all'angolo con via Garibaldi si trova una villa risalente ai primi anni del '900, "Villa Azzimonti", (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche), immersa in un parco il cui sedime si estende per un intero quadrilatero di territorio circondato da vie.

La villa è attualmente oggetto di lavori di ristrutturazione che hanno riportato le facciate all'antico splendore originale, conservandone intatte le valenze architettoniche e compositive.

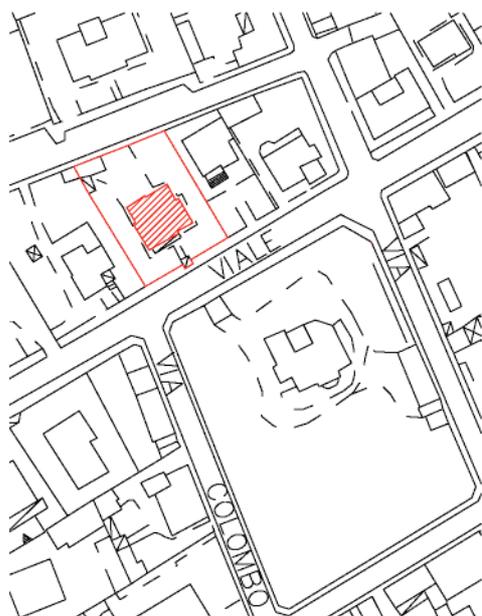
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |
|--------|----|
| SCHEDA | 21 |
|--------|----|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | viale delle Rimembranze |
| <b>Tipologia del bene</b> | villa                   |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Sempre lungo viale delle Rimembranze sul lato opposto a villa Azzimonti si intravede una villa che risale alla metà degli anni '50-'60 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche).

L'edificio, presenta le caratteristiche dello stile lombardo dell'epoca, circondato da un piccolo parco, costruito come alta residenza padronale, allorché il grande spazio verde dietro palazzo Brambilla, oggi sede municipale, venne suddiviso in lotti e venduto.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |
|--------|----|
| SCHEDA | 22 |
|--------|----|

|                           |  |
|---------------------------|--|
| <b>Località</b>           | Castellanza                                    |
| <b>Indirizzo</b>          | viale delle Rimembranze angolo via Don Testori |
| <b>Tipologia del bene</b> | pala religiosa                                 |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T.                        |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

All'incrocio di viale delle Rimembranze e via Don Testori, sul lato sinistro, sull'originario muro di recinzione di un complesso residenziale di recente realizzazione, troviamo una pala dedicata alla Madonna con il Bambino Gesù.

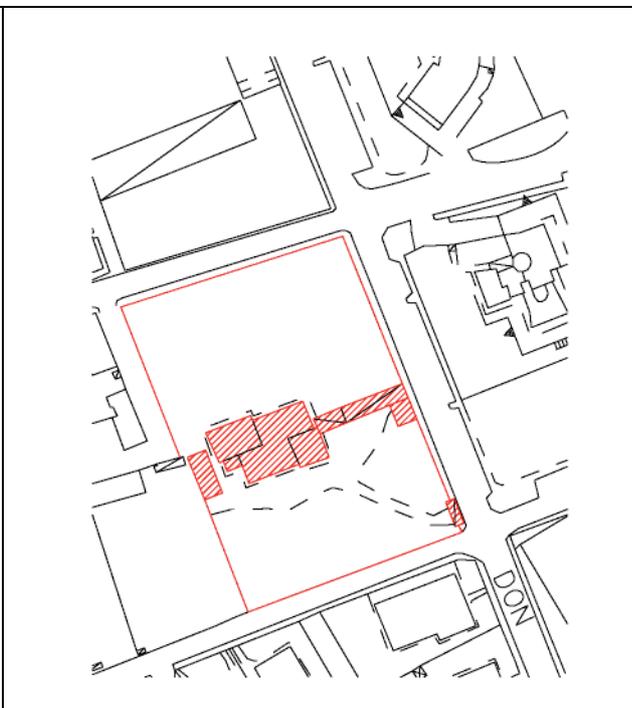
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                            |
|--------|----|----------------------------|
| SCHEDA | 23 | <b><i>Villa Pomini</i></b> |
|--------|----|----------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | via Don Testori         |
| <b>Tipologia del bene</b> | villa                   |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo la via Don Luigi Testori, che si addentra nell'abitato, a un certo punto si è colpiti da una delle residenze più significative di Castellanza, Villa Pomini, che si erge sulla destra, importante non solo sotto il profilo architettonico, ma anche per il livello delle iniziative culturali che vi sono organizzate.

Villa Pomini è un edificio in tipico stile lombardo, circondato da un piccolo parco, costruito come alta residenza padronale negli anni '20, allorché il grande spazio verde dietro palazzo Brambilla, oggi sede municipale, venne suddiviso in lotti e venduto. È stata utilizzata fino ai primi anni '80 come residenza della famiglia Pomini. Luciano Ottorino Pomini, nel 1983 la cedette al comune, assieme a una collezione di tele di arte moderna, affinché fosse trasformata in un centro culturale pubblico. L'interno della dimora, con ambienti piccoli e raccolti si presta ad ospitare mostre, concerti e conferenze. Suggestivo il porticato attraverso il quale si accede alla villa, come pure la torretta, le decorazioni in cotto e le bifore.

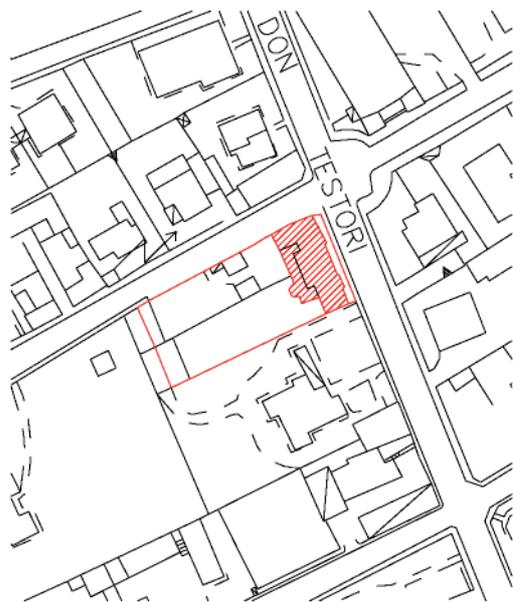
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 24

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** via Don Testori angolo via E.Pomini  
**Tipologia del bene** edificio civile  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Lungo la via Don Testori all'angolo con la via E. Pomini, a frontestrada ritroviamo un edificio dalle caratteristiche in tipico stile lombardo, suddiviso in due unità abitative ad uso residenziale.

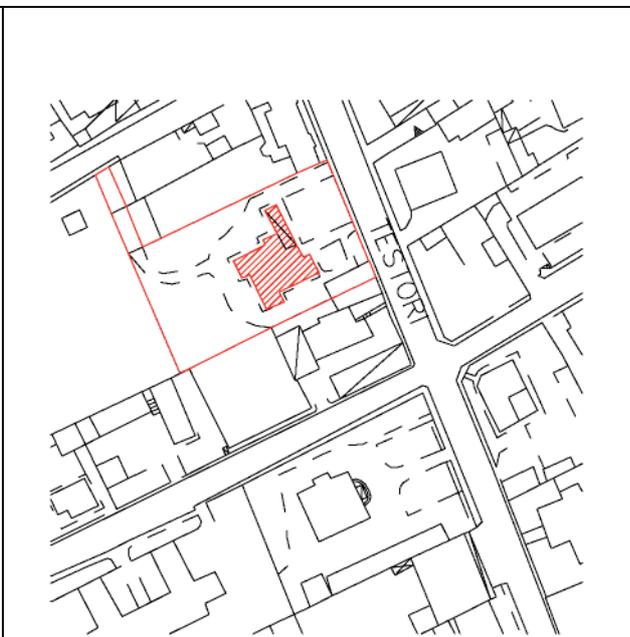
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |
|--------|----|
| SCHEDA | 25 |
|--------|----|

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** via Don Testori  
**Tipologia del bene** villa  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

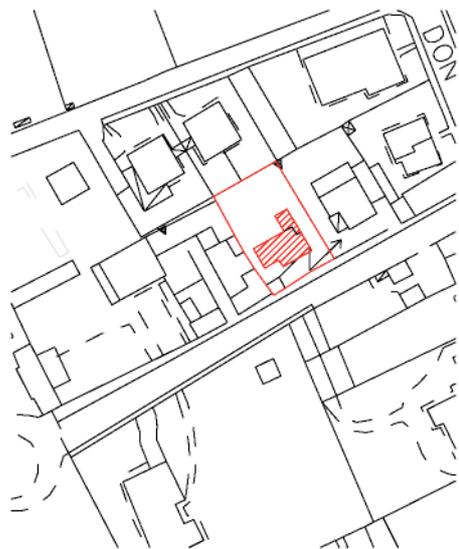
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 26

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** via E. Pomini  
**Tipologia del bene** villa  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Lungo la via Enrico Pomini si intravede una villa che risale alla metà degli anni '50-'60 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche) che è stata oggetto di recenti lavori di ristrutturazione.

**Data compilazione scheda** Aprile 2008

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 27

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** via E. Pomini  
**Tipologia del bene** villa  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:5000

**Descrizione e note storiche**

Nella parte terminale di via E. Pomini, si trova una villa che risale alla metà degli anni '50 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche).

La villa di notevole fattura, è collocata nella parte terminale del cannocchiale di via E. Pomini, proseguimento di via Rimembranze, risulta collocata all'interno di un parco di ampie dimensioni che ne valorizzano le caratteristiche compositive ed architettoniche.

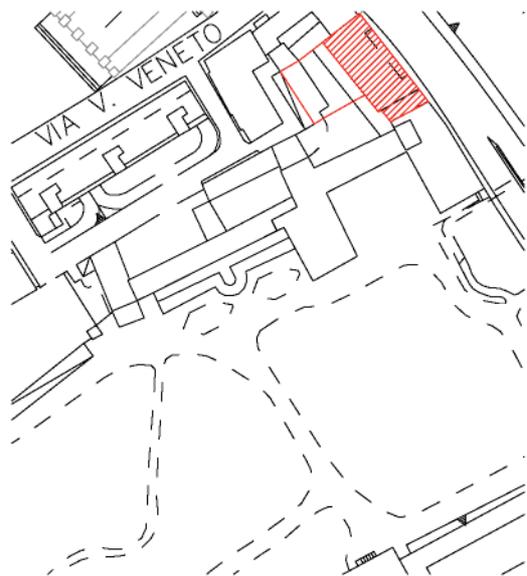
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 28

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** corso Matteotti  
**Tipologia del bene** edificio civile  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo corso Matteotti, posizionato tra Villa Jucker e la chiesa di S. Giulio, si trova un edificio risalente agli inizi del '700, dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche.

L'edificio che originariamente faceva parte dell'area di proprietà dell'ex Cotonificio Cantoni, nel corso degli anni è stato oggetto di parecchi interventi edilizi, e risulta gemello di quello posto all'altra estremità del parco Cantoni.

Utilizzato negli anni come spaccio, prima alimentare, poi commerciale dal Cotonificio Cantoni e passato di proprietà del Comune di Castellanza alla fine degli anni settanta.

Completamente ristrutturata agli inizi degli anni '80 attualmente viene utilizzata a piano terra come uffici direzionali della Castellanza Servizi Srl e al piano primo come residenza E.R.P..

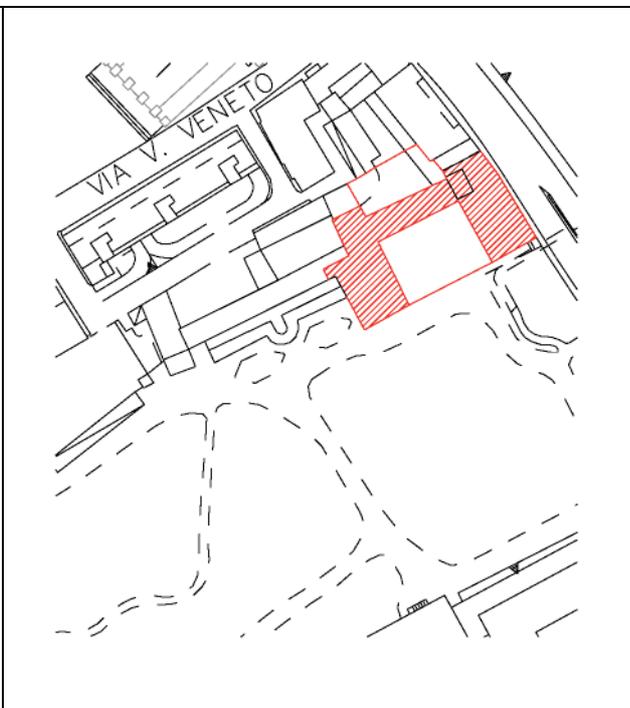
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                     |
|--------|----|---------------------|
| SCHEDA | 29 | <i>Villa Jucker</i> |
|--------|----|---------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | corso Matteotti         |
| <b>Tipologia del bene</b> | villa                   |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Lungo Corso Matteotti si apre la grande cancellata di ingresso al parco ex Cantoni. Alla destra di questo ingresso sorge la settecentesca villa Jucker appartenuta prima ai Fagnani-Arese e poi, dal 1870 ai Cantoni. Qui pare che la nobil-donna Antonietta Fagnani, maritata Arese, ospitasse talvolta Ugo Foscolo, un particolare importante che circonda di un'aura magica l'edificio, conferendogli una nota di mistero e di eleganza che va oltre il soggettivo valore architettonico, emanata dall'idea che quelle stanze siano state percorse dal grande poeta e magari, complice la grazia di Antonietta, lo abbiano anche ispirato. La dimora è attualmente chiusa in quanto sono in corso interventi di restauro e sarà destinata, a lavori ultimati, ad accogliere la presidenza e il rettorato dell'università LIUC. Accanto alla villa si trova la grande serra in vetro e ferro dalla caratteristica struttura arrotondata. L'antistante parco è impreziosito da grotte seminascoste animate da figure mitologiche che in passato dovevano servire, oltre che ad abbellire le aiuole, come scenografie per le feste esclusive e i giochi dei nobili proprietari.

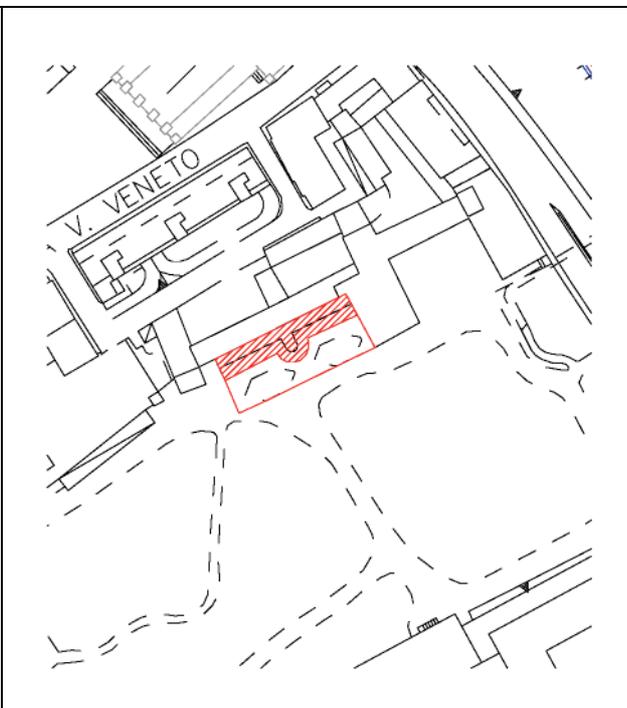
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                             |
|--------|----|-----------------------------|
| SCHEDA | 30 | <b>Serra – Villa Jucker</b> |
|--------|----|-----------------------------|

|                           |                                  |
|---------------------------|----------------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza                      |
| <b>Indirizzo</b>          | corso Matteotti interno al parco |
| <b>Tipologia del bene</b> | serra                            |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T.          |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Lungo Corso Matteotti si apre la grande cancellata di ingresso al parco ex Cantoni. Alla destra di questo ingresso sorge la grande serra in vetro e ferro dalla caratteristica struttura arrotondata accostata alla settecentesca villa Jucker di cui ne è parte integrante sia funzionalmente che architettonicamente.

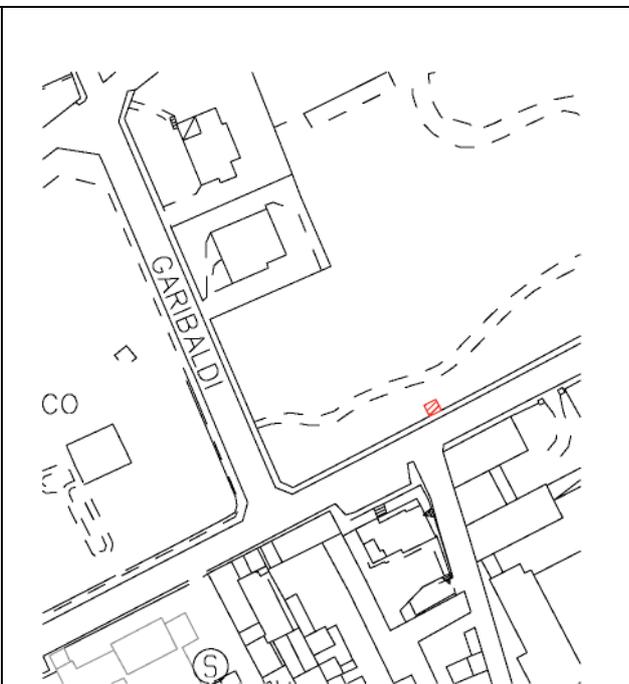
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                                       |
|--------|----|---------------------------------------|
| SCHEDA | 31 | <b><i>Cappella del Crocifisso</i></b> |
|--------|----|---------------------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | Via Cantoni             |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio di culto       |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

In via Cantoni nel muro di cinta che delimita l'ex parco Cantoni si apre una cappelletta dal soffitto a volta al cui interno è collocata una grande tela raffigurante il Cristo Crocifisso con la Vergine e S. Giovanni.

Questo dipinto si trovava in origine su un muro esterno poco distante dal punto dove oggi è situata la cappella. I proprietari di allora, i Conti Fagnani, vendettero i loro possedimenti ai Conti Arese, i quali nel 1886 rimossero il dipinto e lo collocarono all'interno della cappelletta decorandone le pareti interne, la volta, e erigendo un altare lineare sormontato dal dipinto.

Nel 1921 l'immagine venne sfregiata da ignoti e porta ancora oggi, nonostante il restauro "la cicatrice" di quel gesto vandalico.

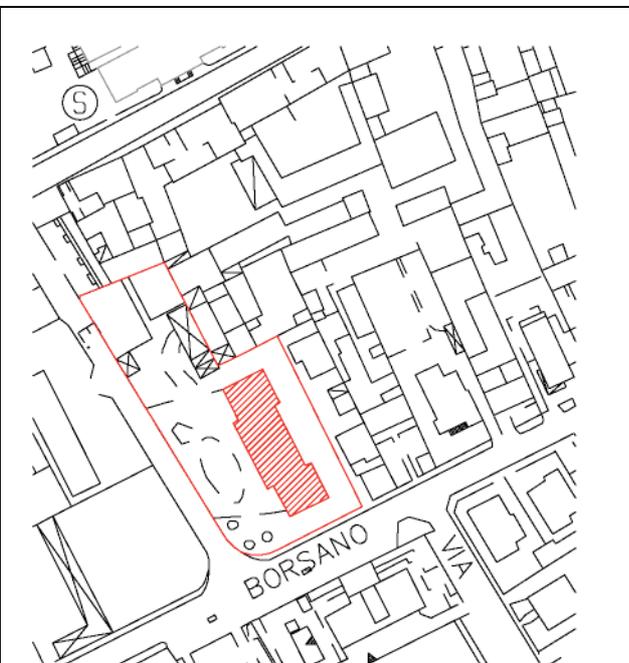
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 32

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** via Toti  
**Tipologia del bene** edificio civile  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

L'edificio sito in via Toti risulta edificato fra gli anni '50 e gli anni '60, dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche.

Originariamente faceva parte del patrimonio edilizio del ex Cotonificio Cantoni destinato a residenza per i dipendenti. Con la dismissione del complesso industriale, anche il fabbricato venne venduto a privati mantenendo l'originaria destinazione residenziale. Il fabbricato caratterizzato da elementi di facciata quali, mattoni a vista, gronde decorate, fasce in bugnato, è rappresentativo dell'architettura lombarda dell'epoca.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 33

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** Via Borsano  
**Tipologia del bene** villa  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

All'angolo tra via Borsano e via Sauro si trova una villa che risale agli inizi del '900 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche).

Tale villa, recentemente ristrutturata, si presenta con le facciate in mattoni rossi a vista impreziosita da decorazioni sui balconi, fasce sottogronda e lunette sovrastanti le aperture.

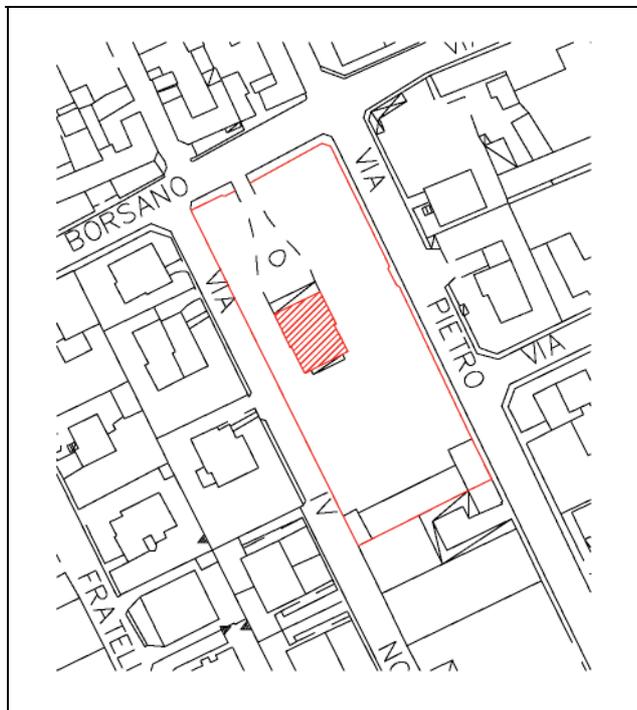
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                    |
|--------|----|--------------------|
| SCHEDA | 34 | <i>Villa Langè</i> |
|--------|----|--------------------|

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** Via Borsano  
**Tipologia del bene** villa  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

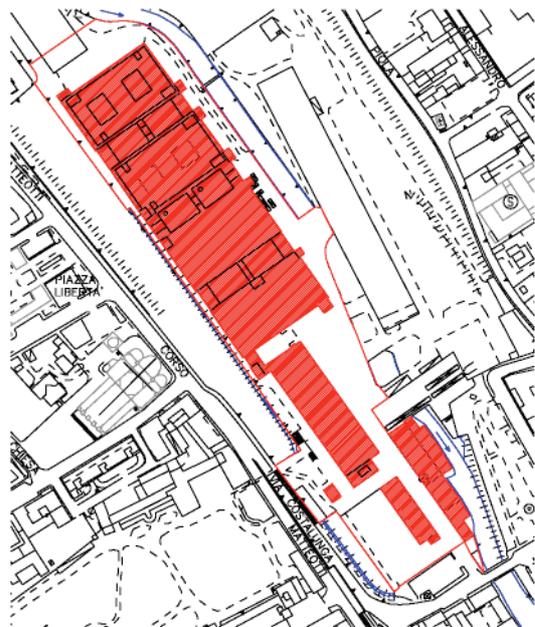
Lungo la via Borsano, nascosta dalle essenze arboree del parco che la circonda, troviamo la “Villa Langè”, che risale ai primi anni del '900 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche).

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**SCHEDA 35/a *Ex Cottonificio Cantoni - Università LIUC*

**Località** Castellanza  
**Indirizzo** piazza Soldini  
**Tipologia del bene** edificio scolastico - università  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:5000

**Descrizione e note storiche**

Dalla piazza Soldini si accede all'ex complesso industriale del Cottonificio Cantoni, la cui costruzione fu iniziata da Costanzo Cantoni nel 1820. È l'inizio di una attività imprenditoriale che nel corso degli anni avrebbe esteso le sue radici su Castellanza, segnandone per sempre il destino socio-economico. Nel corso di questi anni i Cantoni fanno costruire, oltre agli stabilimenti per l'attività dell'azienda, convitti per le maestranze e abitazioni per gli operai e i dipendenti.

I fabbricati industriali esistenti rappresentano un magnifico esempio di archeologia industriale e tipologica dei vecchi opifici.

I sistematici interventi di ampliamento e di rifacimento dei corpi di fabbrica che si sono susseguiti negli anni hanno rappresentato un perfetto esempio di connubio fra funzionalità e sensibilità estetica.

Negli ultimi decenni la crisi del settore tessile ha portato a un progressivo abbandono dell'attività industriale, lo storico complesso è stato salvato in extremis, quando ormai pareva condannato a essere demolito o definitivamente abbandonato a se stesso, da un'operazione nata dall'UNIVA (Unione degli Industriali della Provincia di Varese) che ha acquistato la maggior parte del patrimonio edilizio del ex Cottonificio Cantoni per trasformarlo nella sede dell'università LIUC. Lo studio e la progettazione della ristrutturazione dell'intero complesso industriale, eseguita dal professor Aldo Rossi venne avviata nell'estate del 1989 e i lavori di ristrutturazione vennero portati a compimento in brevissimo tempo nell'autunno del 1991.

Il progetto di ristrutturazione che ha creato all'interno degli edifici spazi dedicati a aule, laboratori e residenza universitaria ha rispettato, e in parte valorizzato, l'aspetto dell'involucro esterno; che si presenta alleggerito dalle grandi vetrate e abbellito da elementi decorativi, come l'alto basamento in blocchi di pietra regolare,

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |      |   |
|--------|------|---|
| SCHEDA | 35/b | <i>Ex Cotonificio Cantoni - Università LIUC</i> |
|--------|------|---|

|                           |                                  |
|---------------------------|----------------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza                      |
| <b>Indirizzo</b>          | piazza Soldini                   |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio scolastico - università |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T.          |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza

le lesene in laterizio a vista e le torri sopraelevate, elementi, tutti questi, che scandiscono il ritmo degli edifici. Il rispetto di questi elementi caratterizzanti dell'architettura industriale ha contraddistinto tutti gli interventi di adeguamento dell'ex fabbrica al nuovo ruolo di sede universitaria. Così, laddove una volta si produceva, oggi si fa cultura d'impresa, nella scia di una tradizione gloriosa che si esprime anche nella sembianza severa di quegli edifici che testimonieranno per sempre il valore dato al lavoro e allo studio dalla città di Castellanza.

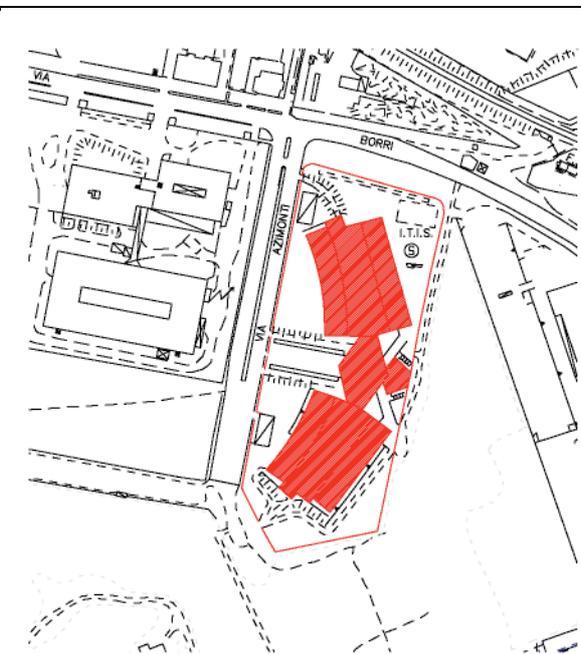
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                           |
|--------|----|---------------------------|
| SCHEDA | 36 | <b>ITIS "Facchinetti"</b> |
|--------|----|---------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | via Azimonti            |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio scolastico     |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:5000

**Descrizione e note storiche**

Lungo l'area sita tra via Borri e via Azimonti di fronte al ex edificio Mostra del Tessile agli inizi degli anni '60 venne realizzato, su progetto dei bustesi Arch. Castiglioni e Ing. Fontana, sotto l'egida del Consorzio Provinciale, un fabbricato di notevole valenza architettonica destinato ad accogliere gli Istituti Tecnico e Professionale di Busto Arsizio.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                         |
|--------|----|-------------------------|
| SCHEDA | 37 | <i>Villa Lampugnani</i> |
|--------|----|-------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castellanza             |
| <b>Indirizzo</b>          | via Dandolo             |
| <b>Tipologia del bene</b> | villa                   |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Sita al confine con la città di Legnano, in via Dandolo si intravede, nascosta dagli alberi del parco di pertinenza, una villa “Villa Lampugnani” che risale ai primi anni del '900 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche).

Nel corso di un recente intervento di ristrutturazione è stato aggiunto un corpo di fabbrica che pur rispettando e ricalcando l'estetica delle facciate preesistenti ne ha modificata l'originaria forma.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |   |
|--------|----|---|
| SCHEDA | 38 | <b><i>Campanile della Chiesa Sacra Famiglia</i></b> |
|--------|----|---|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castegnate              |
| <b>Indirizzo</b>          | via Bettinelli          |
| <b>Tipologia del bene</b> | campanile               |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

A metà della via Bettinelli, sul terrazzamento di sinistra, svetta il campanile della Chiesa della Sacra Famiglia. I lavori di costruzione della chiesa con annesso campanile iniziarono nel 1897 per volontà del parroco di S.Giulio, don Giovanni Battista Bettinelli, convinto dell'opportunità di una chiesa Sussidiaria, a cui poi furono affiancati i due oratori maschile e femminile. Nell'anno successivo la chiesa fu benedetta dal Card. Andrea Ferrari che la Dedicò appunto alla Sacra Famiglia.

Agli inizi degli anni '80 la chiesa venne demolita e sostituita da una nuova costruzione dalle dimensioni molto più ridotte perdendo anche la caratteristica di chiesa Sussidiaria. Dell'originale complesso ecclesiastico si è conservato solo il caratteristico campanile, a cui gli abitanti di Castegnate sono particolarmente legati, con le sue cinque campane da suono limpido e squillante.

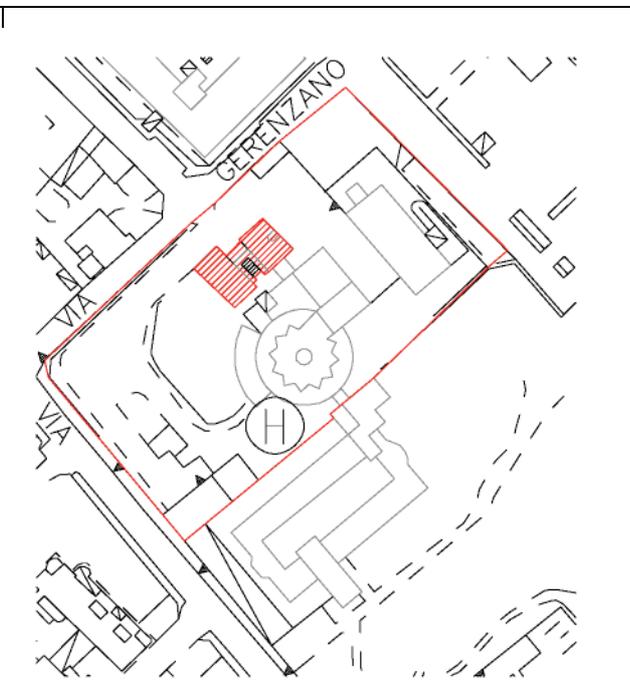
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                                    |
|--------|----|------------------------------------|
| SCHEDA | 39 | <b><i>Clinica Mater Domini</i></b> |
|--------|----|------------------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castegnate              |
| <b>Indirizzo</b>          | via Gerenzano           |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio sanitario      |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Il fabbricato sito in via Gerenzano risulta edificato nei primi anni del '900, dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche.

L'edificio in stile "falso Tudor" è costituito da due corpi di fabbrica dalla pianta quadrata uniti fra di loro da un corridoio con sottostante arco.

Le facciate sono caratterizzate da alcune parti intonacate, altre in mattoni paramano e presentano, quali elementi decorativi, perlinature e fregi lignei ad imitazione dello stile "Tudor".

Nel corso degli anni '60 il fabbricato è stato inglobato nell'edificazione della casa di cura Mater Domini, risultandone parte integrante al suo servizio. Inizialmente come imponente portale di ingresso sovrastante la scalinata di accesso alla struttura ospedaliera, nonché alloggio delle Suore che prestavano servizio all'interno della struttura stessa. Nel corso degli anni le successive modifiche e ampliamenti della clinica con la creazione di nuovi ingressi, e il cambiamento della tipologia gestionale della clinica stessa (che ha portato a non utilizzare più il personale ecclesiastico) hanno ricondotto il fabbricato a ricoprire un ruolo di servizio collaterale alle funzioni ospedaliere (ingresso di servizio, archivio, deposito...).

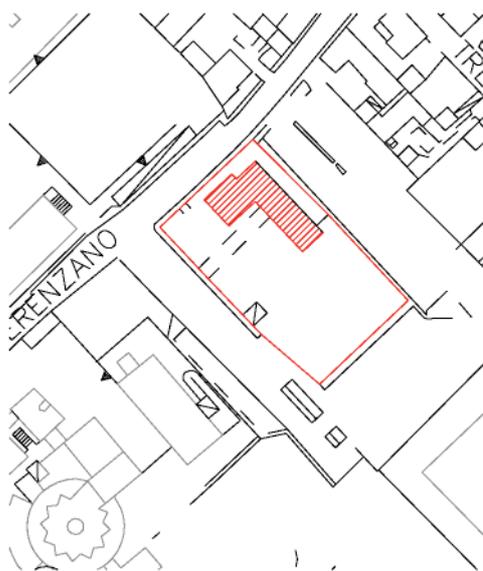
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                           |
|--------|----|---------------------------|
| SCHEDA | 40 | <b>Chalet dei Platani</b> |
|--------|----|---------------------------|

|                           |                                 |
|---------------------------|---------------------------------|
| <b>Località</b>           | Castegnate                      |
| <b>Indirizzo</b>          | via Gerenzano – via dei Platani |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio civile                 |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T.         |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Il fabbricato denominato “Chalet dei Platani” sito in via dei Platani angolo via Gerenzano risulta edificato nei primi anni del ‘900, dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche.

L’edificio in stile “falso Tudor” ha una pianta ad “L” con una parte prospiciente a via Gerenzano e una parte parallela a via dei Platani arretrata rispetto ad essa a mezzo dell’area cortilizia e pertinenziale. Le facciate sono caratterizzate da alcune parti intonacate, altre in mattoni paramano e presentano, quali elementi decorativi, perlinature e fregi lignei ad imitazione dello stile “Tudor”. La copertura è in lastre ondulate di cemento – amianto ed è caratterizzata dalla presenza di abbaini nella parte prospiciente la via Gerenzano. Il fabbricato nato per essere utilizzato quale casa di caccia e stalla dagli originari proprietari, è stato utilizzato nel corso degli anni per attività commerciali ristorative, e attualmente risulta utilizzato dalla limitrofa Clinica Mater Domini per funzioni direzionali, amministrative e di rappresentanza.

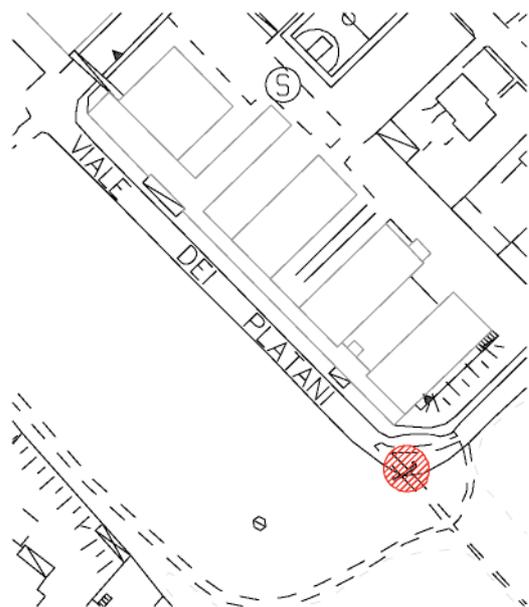
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                         |
|--------|----|-------------------------|
| SCHEDA | 41 | <i>Arco dei Platani</i> |
|--------|----|-------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castegnate              |
| <b>Indirizzo</b>          | Parco dei Platani       |
| <b>Tipologia del bene</b> | arco                    |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo la strada statale "Saronnese" in prossimità del bivio Paradiso, sulla destra si intravede uno scenografico arco settecentesco tanto spettacolare da sembrare un dipinto o una quinta teatrale. Detto arco con i due maestosi platani ai suoi fianchi risulta la parte terminale di un lungo viale che ha inizio dalla villa Piola in via San Carlo. Questo panorama veniva definito dagli abitanti dell'epoca la "pispitia" cioè la prospettiva, espressione che sintetizza la mirabile commistione di natura e arte scenografica che caratterizzava il parco di Castegnate. Purtroppo oggi questa vista è stata parzialmente annullata da case e palazzi moderni, ma la visione maestosa di questo arco e dei platani che lo contornano costituiscono uno dei simboli più amati dalla città, in quanto gli stessi sono raffigurati pressoché in tutte le pubblicazioni relative a Castegnate e più in generale a Castellanza, tanto da diventare un'icona familiare a tutti i cittadini che compete per bellezza e notorietà con la stessa effigie dello stemma comunale.

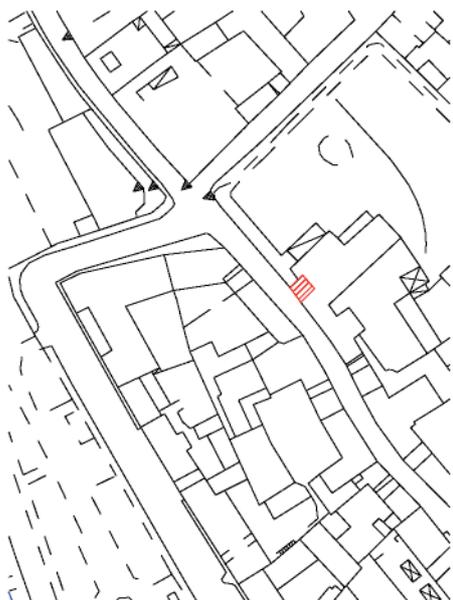
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 42

**Località** Castegnate  
**Indirizzo** via Piola  
**Tipologia del bene** edificio civile  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo via Piola sulla destra si nota la presenza di un edificio caratterizzato da un'elegante torretta. Tale edificio risalente agli inizi del '900 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche) presenta caratteristiche architettoniche particolari quali le facciate parte in intonaco e parte in lastroni di pietra.

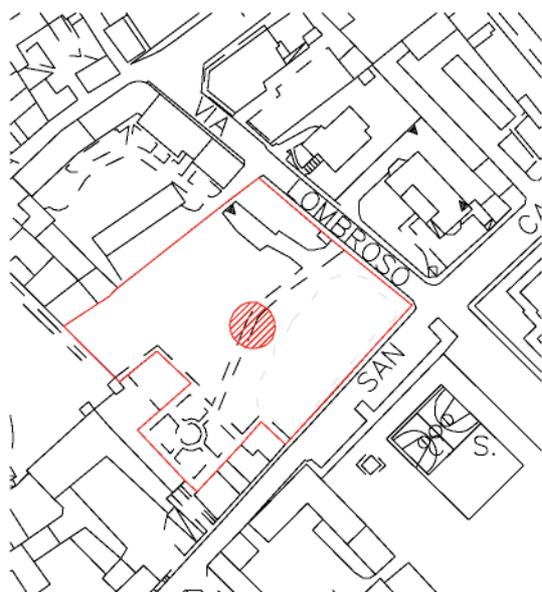
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 43

**Località** Castegnate  
**Indirizzo** via San Carlo  
**Tipologia del bene** parco privato  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:2000

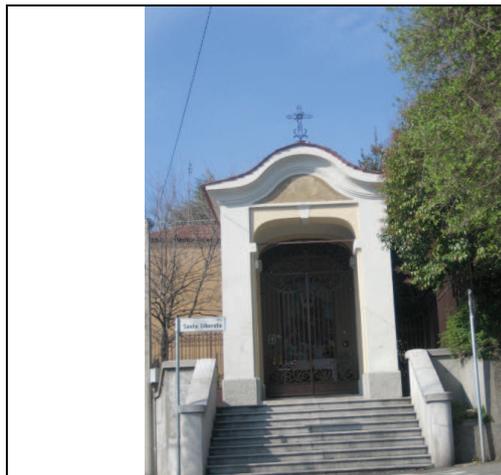
**Descrizione e note storiche**

In via San Carlo è presente un parco privato di medie dimensioni, di pertinenza a un palazzo risalente agli inizi del '800 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche). All'interno del parco costituito da viali e aiuole dalla classica architettura palladina ritroviamo essente di pregio.

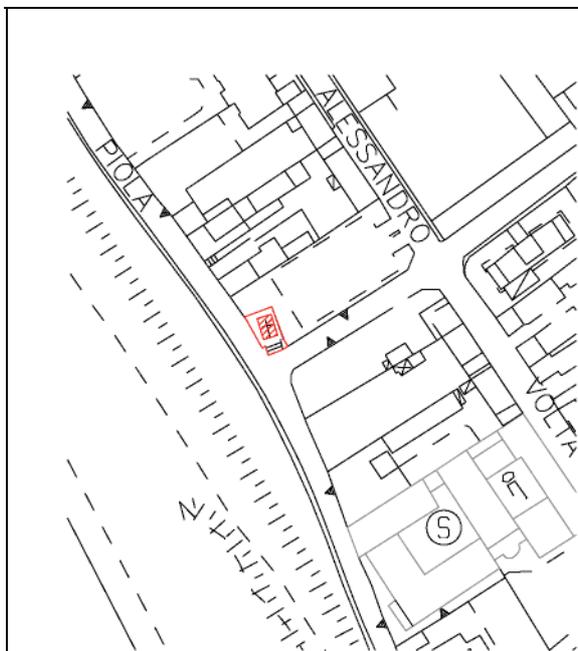
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |                                       |
|--------|----|---------------------------------------|
| SCHEDA | 44 | <b><i>Cappella Santa Liberata</i></b> |
|--------|----|---------------------------------------|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castegnate              |
| <b>Indirizzo</b>          | via Santa Liberata      |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio di culto       |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

In via Piola si incontra la cappella di Santa Liberata, proprio all'incrocio con la via che ne prende il nome. Il sacro edificio, sorge alla sommità di una scalinata. La cappella è stata costruita probabilmente dopo qualche flagello che ha colpito la zona: forse la Peste del 1630, da cui Santa Liberata avrebbe appunto liberato la popolazione. Fu la famiglia Porta-Prandoni che donò il terreno e si accollò l'onere dell'edificazione con l'ausilio degli abitanti di Castegnate. La cappella fu affrescata dal pittore e canonico Biagio Bellotti che raffigurò Santa Liberata attorniata da altre sante sovrastate dalla Vergine con il Bambino. Nel 1950 Don Antonio Clerici commissionò a Sante Pizzol il disegno di un mosaico realizzato da Boreatti Daniele, raffigurante Santa Liberata nella gloria dei cieli con l'abito benedettino, illuminata da un raggio di luce divina e accostata al giglio, simbolo di purezza.

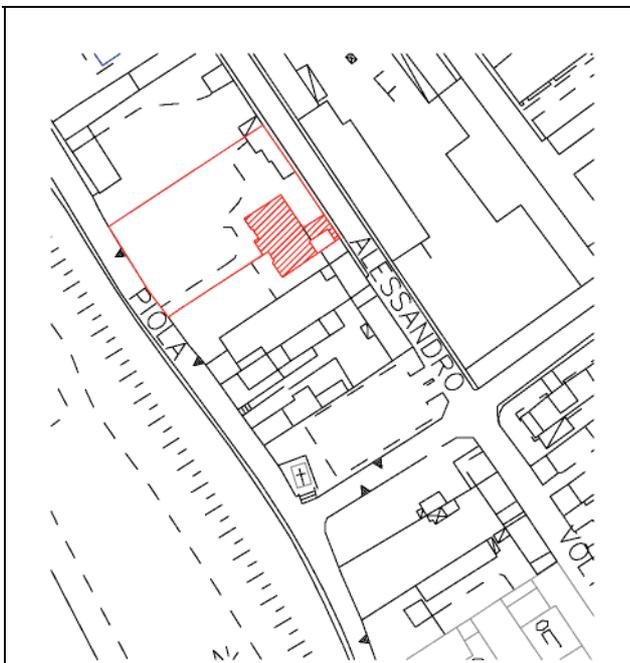
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 45

**Località** Castegnate  
**Indirizzo** via Volta  
**Tipologia del bene** villa  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

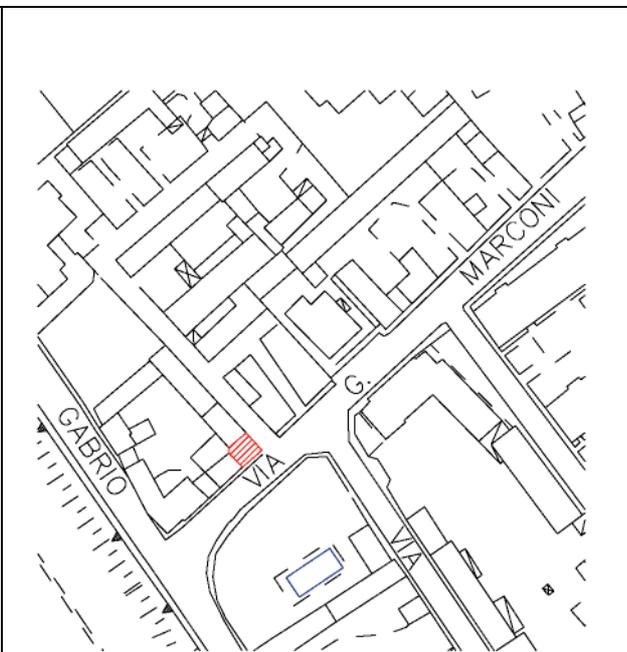
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 46

**Località** Castegnate  
**Indirizzo** via Marconi  
**Tipologia del bene** torretta pertinenza edificio civile  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo via Marconi, all'inizio della via si nota un edificio che presenta caratteristiche tipiche delle cascine con porticato ed è caratterizzato da una torretta con elementi architettonici di pregio, quali gronda e contorni delle finestre. La costruzione dell'intero edificio risale agli inizi degli anni '900 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche).

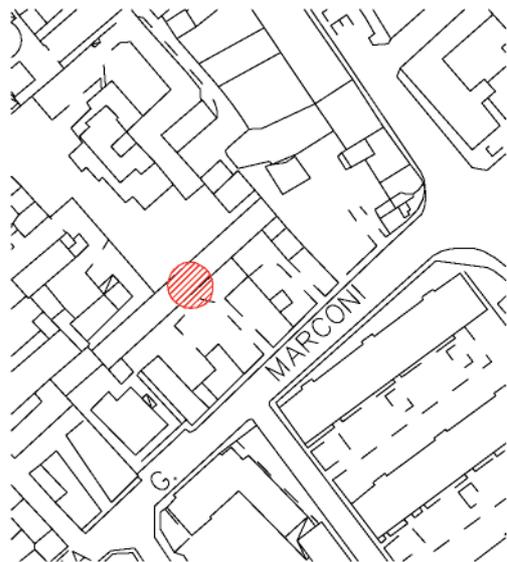
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 47

**Località** Castegnate  
**Indirizzo** via Marconi  
**Tipologia del bene** edificio civile - affresco  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo via Marconi, osservando all'interno di una corte, si nota sulla facciata di una cascina la presenza di un affresco raffigurante una Madonna. Tale edificio su quale emerge questo affresco risale agli inizi degli anni '900 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche).

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 48

**Località** Castegnate  
**Indirizzo** via Marconi  
**Tipologia del bene** villa  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo via Marconi sulla destra si trova un edificio risalente agli inizi del '900, dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche.

La villa che si presenta con elementi architettonici piuttosto imponenti, tipici dell'architettura lombarda dell'epoca, ha una pianta ad "L" con una parte prospiciente a via Marconi e l'altra parte prospiciente all'area cortilizia.

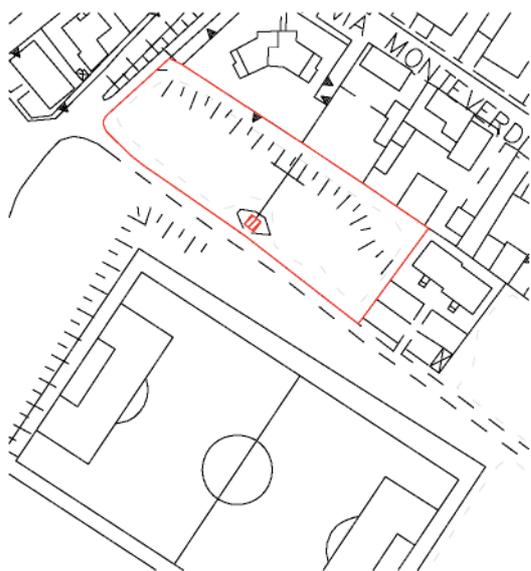
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |  |
|--------|----|--|
| SCHEDA | 49 | <b><i>Cappella della Madonnina</i></b> |
|--------|----|--|

|                           |                         |
|---------------------------|-------------------------|
| <b>Località</b>           | Castegnate              |
| <b>Indirizzo</b>          | via Madonnina           |
| <b>Tipologia del bene</b> | edificio di culto       |
| <b>Grado di tutela</b>    | identificato dal P.G.T. |



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Nelle vicinanze di via Rescalda, in una stradina sterrata sulla destra si trova "la Cappella della Addolorata" chiamata dagli abitanti di Castellanza "Cappelletta della Madonnina" (che da il nome anche alla stradina sterrata), le cui origini risalgono alla seconda metà del XIX secolo. Avvenne in quel tempo che la figlia del Barone Costanzo Cantoni, durante un percorso a cavallo sul sentiero boscoso, verso le tenute signorili nei pressi di Rescaldina, fu disarcionata dal suo destriero che si impennò bruscamente; la giovane, pur nella rovinosa caduta, rimase incolume. Aver invocato la Vergine Addolorata durante l'incidente convinse la fanciulla ad attribuire la sua miracolosa salvezza alla Madonna. Proprio per questo motivo come ringraziamento e a ricordo dello scampato pericolo, fece costruire un'icona che conteneva un quadro della Vergine Addolorata e la fece sistemare su un albero nel luogo dell'incidente. Con il tempo, la grande devozione popolare alla Madonnina, portò alla decisione di costruire una cappelletta con un piccolo altare sopra il quale si trova tuttora il quadro con il dipinto originale.

**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 50

**Località** Castegnate  
**Indirizzo** via Gerenzano  
**Tipologia del bene** torretta pertinenza edificio civile  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo via Gerenzano, alla fine della via si nota un edificio caratterizzato da una torretta; tale costruzione risale a metà degli anni '50-'60 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche) e presenta caratteristiche tipiche di un edificio rustico.

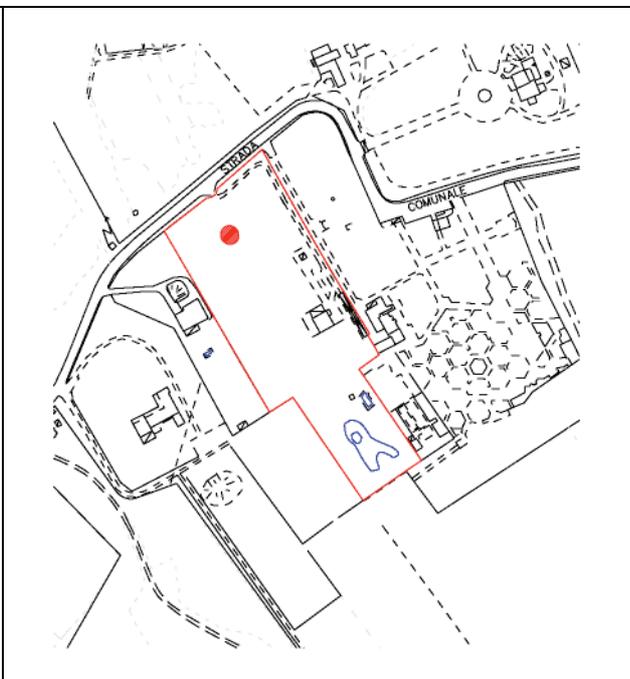
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 51

**Località** Castegnate  
**Indirizzo** via Gerenzano  
**Tipologia del bene** parco privato  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
scala 1:5000

**Descrizione e note storiche**

Sulla strada per Gerenzano, proseguendo verso il confine con il comune di Legnano, accanto al Museo di Arte Moderna Pagani, ritroviamo un parco privato di vaste dimensioni ricco di essenze di pregio.

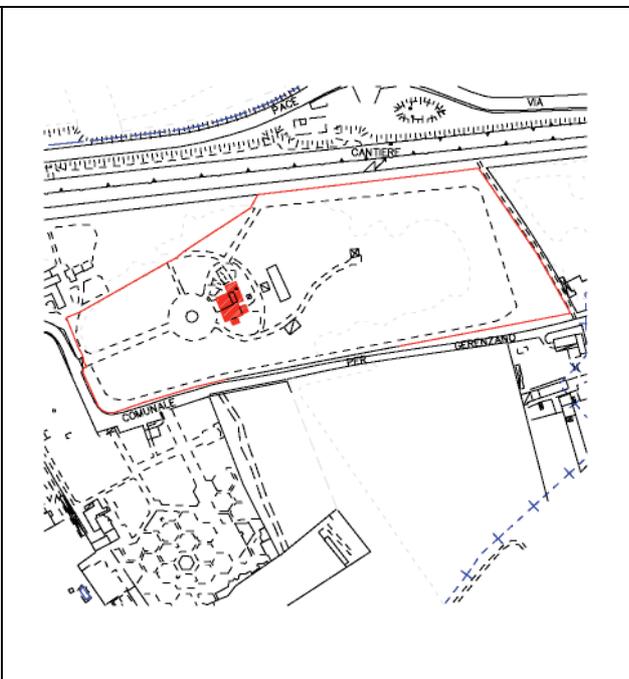
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

SCHEDA 52

**Località** Castegnate  
**Indirizzo** via Gerenzano  
**Tipologia del bene** villa  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:5000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo la strada per Gerenzano, al confine con il comune di Legnano si intravede una villa di grandi dimensioni; tale costruzione risale a metà degli anni '50-'60 (dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche), è immersa con un'altra villa residenziale in un vasto parco.

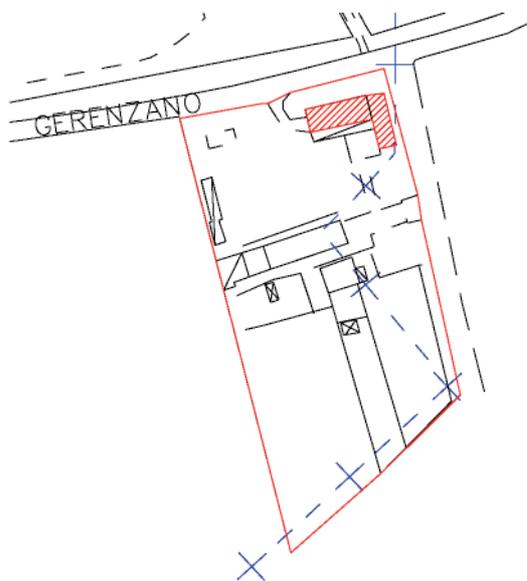
**BENI STORICO - ARTISTICO MONUMENTALE**

|        |    |
|--------|----|
| SCHEDA | 53 |
|--------|----|

**Località** Castegnate  
**Indirizzo** via Gerenzano  
**Tipologia del bene** villa  
**Grado di tutela** identificato dal P.G.T.



Documentazione fotografica  
 Fonte: comune di Castellanza



Localizzazione specifica  
 scala 1:2000

**Descrizione e note storiche**

Percorrendo la strada per Gerenzano, al confine con il comune di Legnano sulla destra si trova una cascina recentemente ristrutturata composta da due edifici; tale costruzione risale a metà degli anni '50-'60, dato ottenuto in base alle rilevazioni degli IGM delle soglie storiche.